

RECENSIONI



Yeonju Choi
Gatto Mo e gli amici del bosco
Ill. Yeonju Choi
Trad. Giuliana Parziale
Collana “Feltrinelli Junior Illustrati”
Milano, Feltrinelli, 2024
pp. 168, € 18,00
da 6 anni

Chiarezza, sensibilità, delicatezza contraddistinguono l'originale libro illustrato della coreana Choi. Già segnalato con menzione speciale nella sezione Opera Prima del Bologna Ragazzi Award (BRAW) 2024, è vincitore del Premio Strega Ragazze e Ragazzi, categoria Libro d'esordio, 2025. Misurato nei gesti e nelle parole (prevalentemente brevi dialoghi) dei personaggi, racconta, come una fiaba, il viaggio solitario e simbolico del gattino Mo alla scoperta di sé e del mondo. In una fredda notte, mentre tutti gli abitanti del bosco dormono, incapace di prendere sonno, Mo scorge dalla finestra una “luce sorridente” e decide di cercarla. Avvolto da una sciarpa, s'inoltra con curiosità e coraggio tra le insidie della foresta sconosciuta. Nel percorso verso l'ignoto incontra tanti sostenitori che, in modi diversi, lo aiutano, gli danno suggerimenti e doni, gli fanno conoscere la gentilezza, sperimentare la bellezza della condivisione e della vera amicizia: nonno Gufo, le cinciallegre, lo scoiattolo, la signora procione, i topolini, le renne. Lo mettono in guardia dal grande, pericolosissimo Orso, che tutti temono. E... in una notte di pioggia fittissima, ecco stagliarsi tra gli alberi un orso enorme: sopraffatto dal terrore, Mo sprofonda all'indietro in una pozza di fango e chiude gli occhi. Scopre, poi, una realtà diversa e si rende conto che spesso la paura è dovuta all'ignoranza: l'orso, con l'ombrellino, elegante nel suo vestito di foglie colorate, è amichevole, lo accoglie nella sua casa e gli offre un letto per dormire. Ha una lanterna a forma di stella, che il vento fa ondeggiare: è proprio la “luce sorridente” cercata da Mo. La paura è esorcizzata: una nuova strada si apre anche per tutti gli amici. Una fiaba moderna, una metafora che, a vari livelli, invita a riflettere sulla filosofia della vita. Le illustrazioni, ispirate al gatto vero dell'A., caratterizzate dal tratto minuto, millimetrico (richiamano vari artisti orientali), ricche di dettagli, sono di grande suggestione ed effetto narrativo, creano un'atmosfera empatica e coinvolgente.

Lucia Zaramella





Vichi De Marchi
Il segreto del naso di Rioba
Ill. Francesco Chiacchio
Collana “Emons raga”
Roma, Emons Edizioni, 2025
pp. 152, € 13,50
da 12 anni

Romanzo interessante, avvincente: intreccia elementi storici e fantastici con il cammino di consapevolezza e crescita personale dei protagonisti. Ambientato a Venezia nel 1945, il racconto si sviluppa attorno alla figura di Emma, una ragazzina quattordicenne, che vive l'occupazione nazifascista della città con l'esuberanza e il distacco tipici dell'età. È solare, ribelle, tenace e, soprattutto, curiosa: indaga, s'interroga, fa domande. Lavora come garzona in una panetteria, le piace il suo lavoro, ama parlare con i clienti: con la *siora Nina*, col *sior Toneto*. Ci sono, però, troppi segreti, troppe presenze inquietanti che la indispettiscono, la fanno sentire non partecipe. Mario, il fratello sedicenne, a cui è legatissima, le chiede di nascondere un quadernetto presso la statua del *sior Rioba*, senza rivelarle altro. Elio, l'amico fidato, sedicenne, che lavora al panificio, frequenta strani amici e fa il misterioso. Nel soppalco in casa, poi, la ragazza scopre una scatola con lampadine piene di vernice rossa. Che sta succedendo, perché a lei nessuno dice niente? Quando nei giorni successivi la città viene tutta imbrattata di vernice rossa, con il fiuto di un *detective*, indaga, non si arrende. Scopre, così, che suo fratello ed Elio sono partigiani, perché bisogna pur far qualcosa per cacciare i tedeschi, le dice l'amico. E lei? Senza cogliere fino in fondo la portata di tale agire, piano piano acquisisce consapevolezza e con Elio partecipa alla sua prima missione: la beffa del Goldoni. L'A. rievoca un fatto realmente accaduto: il 12 marzo 1945 dei partigiani irrompono nel teatro e leggono un proclama, mentre vengono fatti piovere volantini. Nella finzione narrativa non c'è esaltazione eroica nei gesti di Emma o in quelli degli altri ragazzi. La Resistenza trapela tra le pagine quasi “in punta di piedi” e, pian piano, il quadro si evolve con la maturazione personale e civile dei protagonisti. Raccontato con la *suspense* di un giallo, il romanzo cattura il lettore fino all'ultima pagina, lo invita a scoprire luoghi meno turistici di Venezia, come la statua di Rioba nel campo dei Mori, l'isola di San Servolo, il Mulino Stucky alla Giudecca, grazie ai tre QRcode da inquadrare presenti nel libro. Si può anche attivare il QRcode dell'audiolibro e ascoltare tutta la storia.

Lucia Zaramella





Nikolaus Heidelbach, Ole Könnecke
Niente draghi per Celeste
Ill. Nikolaus Heidelbach e Ole Könnecke
Trad. Chiara Belliti
Collana "Libripinguino"
Roma, Beisler, 2024
pp. 32, € 18,50
da 5 anni

Da due grandi autori e illustratori tedeschi contemporanei di letteratura per l'infanzia un libro originale e sorprendente. Vincitore di BRAW 2025- BolognaRagazzi Awards , ossia i premi di BCBF volti per i libri illustrati più belli e innovativi a livello internazionale (categoria Comics, Fumetti primi lettori), Premio Strega 2025 (miglior narrazione per immagini), Premio Andersen 2025 (miglior libro 6/9 anni), candidato al Premio "Nati per Leggere", 2025, il testo coniuga, con finezza interpretativa, linguaggi e stili diversi: l'illustrazione e il fumetto. Grazie a una singolare soluzione grafica, infatti, la storia si preannuncia con l'immagine perturbante, onirica, a tutta pagina degli spaventosi soggetti protagonisti, che sviluppano, poi, il loro agire nella pagina a fianco. Il testo è essenziale, prevalentemente in forma di dialogo, con vignette a fumetti senza contorno. È un racconto di ordinaria normalità, che ritrae con realismo e ironia le dinamiche in famiglia e tra fratelli. Per la prima volta Boris e la sorellina Celeste sono in casa da soli, liberi e felici; i genitori sono invitati a cena dai vicini. Al ragazzino spetta l'accudimento della sorellina: cena non con sogliola e spinaci, preparati sul tavolo dalla mamma, ma con gustose pizzette e patatine, poi qualche favola della buonanotte per addormentare la piccola. Celeste, però, vuole storie da brividi, di paura. Prendono così vita i racconti di fantasmi, rospi giganti, pericolosissimi pipistrelli, statue che si muovono, dame senza testa, mostri, lucertola-mostro mangiatrice di uomini, scimmie gigantesche, che, grazie ai divertenti e imprevedibili diversivi di Celeste, si trasformano in situazioni comiche, giocose e irrisorie. E i brividi? È Celeste che, sfinito Boris, prende in mano la situazione e racconta la storia "più brividosa" di tutto il mondo, col risultato di far addormentare il fratello. Un albo illustrato-fumetto, che stimola l'immaginazione e la narrazione, sdrammatizza le paure e offre un positivo confronto relazionale tra fratelli; con ritmo incalzante e con notevole forza espressiva caratterizza perfettamente gesti, volti e situazioni in modo spiritoso.

Lucia Zaramella





Annalisa Strada, Irene Spini
Ci sono anch'io
Collana "Einaudi Ragazzi di oggi"
Milano, Einaudi Ragazzi, 2025
pp. 192, € 11,00
da 12 anni

Romanzo coinvolgente e realistico: dà voce a istanze e problemi attuali, urgenti del mondo giovanile. "Ci sono anch'io" è il tacito grido dei protagonisti, adolescenti alla ricerca del proprio spazio individuale e sociale, di visibilità, che li porta su strade rischiose e assai pericolose. Quanto è difficile crescere, acquisire una propria identità ed esprimere con consapevolezza? Fino a che punto si è disposti a osare? Ben lo sperimentano Hossam e Giulio, grandi amici e compagni di classe, ma soprattutto tipici sfigati invisibili: "aria tiepida tra i banchi", nessuno li nota, nessuno rivolge loro la parola. Fa eccezione Veronica, una compagna di classe stramba, determinata, positiva, amante della danza. Hossam e Giulio sono i registi dei suoi show di ballo per le cover, che poi posta; con lei si ritrovano ogni mercoledì per studiare in biblioteca. E c'è Marta, la bellissima, di cui sono entrambi innamorati e, come tutti gli adolescenti, farebbero qualsiasi cosa perché li degnasse di uno sguardo, di una parola. Ma lei è legata a Diego, super bocciato, "figo", che, a capo di una gang, con i suoi scagnozzi, gira a fare disastri. Con l'aiuto e i suggerimenti di Veronica i due amici riescono a entrare nella banda di Diego e a ottenere il riconoscimento di appartenenza: una catenina con un chiodo attorcigliato. È un traguardo insperato; per loro tutto cambia: si sentono finalmente visibili, apprezzati, parte di un gruppo, a scuola ricevono i saluti e gli sguardi rispettosi degli altri. Ma appartenere a una banda significa essere risucchiati in un mondo altro e anche essere usati, comporta rischi, uso di droga, violenze, distruzioni, episodi di sangue, che non tarderanno a essere loro richiesti. Che fare? Narrato in prima persona da Hossam con un linguaggio fluido, vicino ai giovani, il romanzo, avvincente nella trama, offre molte sollecitazioni anche al lettore adulto, aiuta a comprendere le difficoltà e le richieste emotive degli adolescenti, il loro desiderio di emergere e di essere riconosciuti, l'importanza dell'amicizia, il faticoso percorso dell'assunzione di responsabilità e di crescita personale.

Lucia Zaramella

